



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE

Visita al carcere di San Vittore Milano - 17 aprile 2012

Martedì 17 aprile 2012 una delegazione dell'UCPI si è recata presso il carcere di San Vittore a Milano.

La visita ha visto la presenza di numerosi delegati, anche per la concomitante iniziativa della sera: a seguire, infatti, era stata organizzata all'interno del carcere, precisamente presso il IV raggio ora in disuso, la proiezione del film dei fratelli Taviani, *“Cesare deve morire”* con la presenza di molti detenuti, autorità cittadine e membri della Giunta e dell'Osservatorio.

La delegazione era composta dagli avvocati Valerio Spigarelli, Vinicio Nardo e Manuela Deorsola, componenti di Giunta, Alessandro De Federicis e Mirko Mazzali dell'Osservatorio carcere e del direttivo della Camera penale di Milano, Salvatore Scuto, Presidente della Camera penale locale e Antonella Calcaterra, referente carcere della Camera penale di Milano.

Il carcere di San Vittore si trova in pieno centro a Milano e la costruzione risale alla fine del 1800. L'edificio si presenta con 6 raggi, ciascuno dei quali di 3 piani, in mezzo ai quali vi è la cosiddetta rotonda, che consente l'accesso a ciascuno dei raggi.

Le condizioni della struttura sono critiche tanto che oggi due dei sei raggi sono in disuso per le condizioni fatiscenti, e precisamente il II e il IV raggio.

Dei restanti raggi utilizzati, solo il III è stato ristrutturato recentemente; esso ospita al primo piano i detenuti lavoratori che hanno regime aperto (dalle 6 del mattino alle 18,00), mentre gli altri piani ospitano i tossicodipendenti. L'ultimo piano ospita la sezione sperimentale denominata “la Nave”, reparto di trattamento avanzato per tossicodipendenti, ove pure vi è regime aperto e vi sono programmi educativi e terapeutici.

Il VI raggio ospita persone imputate e/condannate per reati sessuali e gli ex appartenenti alle forze dell'ordine ed è il più degradato.

Vi è poi un reparto femminile che occupa un'ala separata ed un piano dedicato ai giovani adulti ove sono circa 90 posti per i detenuti dai 18 ai 25 anni. I ragazzi seguono speciali corsi didattici e di formazione professionale.

La capienza regolamentare di San Vittore, da intendersi con tutti i raggi funzionanti, è di 712



persone: alla data della visita erano presenti detenuti in numero superiore a 1.600.

Le celle originariamente previste per due persone sono allo stato occupate anche da sei detenuti e nei reparti non ristrutturati i servizi doccia sono in rapporto di 4 per ogni 150 detenuti. Sempre in questi due reparti i detenuti rimangono chiusi per 20 ore al giorno in celle di modestissime dimensioni e prive di spazi vitali e le 4 ore destinate all'aria si svolgono in luoghi inadeguati al numero di persone che ne usufruiscono.

Presso il carcere di San Vittore esiste anche un centro clinico, particolarmente attivo in campo oncologico, cardiologico ed internistico, ove al momento della visita erano reclusi 111 detenuti, alcuni in condizioni così gravi da essere definiti in condizione di incompatibilità con il regime carcerario dalla direzione sanitaria stessa.

A fronte di una situazione così difficile sono stati apprezzati i notevoli sforzi della Direzione e della polizia penitenziaria costretta a turni massacranti per la gestione di un carcere tanto difficile. Grazie alla Direzione sono attive presso il carcere di San Vittore innumerevoli iniziative collegate con il territorio e con il terzo settore che consentono di rendere la detenzione aderente alle finalità rieducative della pena.

Una molteplicità di volontari accedono al carcere quotidianamente portando supporto e servizi.

E' da segnalare che presso l'Istituto esiste un servizio psicologico destinato ai nuovi giunti operativo 18 ore su 24.

Per i nuovi ingressi, inoltre, sono predisposti dei kit accoglienza composti da alcuni accessori per l'igiene personale.

La percentuale di detenuti stranieri presenti era pari al 65%.

La percentuale dei non definitivi si aggira all'80%, di cui 41% giudicabili, 26% appellanti e 12% ricorrenti.

La situazione degli ingressi appare notevolmente migliorata dopo l'entrata in vigore della legge che ha cercato di bloccare il fenomeno delle cosiddette "porte girevoli".

La presenza degli educatori appare di gran lunga inferiore alle necessità portate dai numeri dei detenuti.

Il reparto femminile vede la presenza di 115 detenute: il reparto si presenta molto più decoroso con spazi maggiori, una bella biblioteca e un bel giardino.



Nel reparto è presente da tempo la cooperativa Alice, grazie alla quale è consentito il lavoro del cucito e della produzione di abiti, di costumi teatrali e toghe.

Le toghe vengono prodotti per avvocati e magistrati e possono anche essere ordinate via mail. Gli abiti confezionati sono venduti in un negozio situato all'esterno.

La visita si è estesa anche alle cucine, ristrutturata da non molto, dove svolgono attività lavorativa alcuni detenuti.

Purtroppo le opportunità di occupazione e di attività formative sono molto ridotte.

E' possibile effettuare colloqui tra difensori e detenuti tutti i giorni sino alle 14,00 ed è anche possibile effettuare la prenotazione dei colloqui via mail con un anticipo di un'ora e per un massimo di 2 detenuti.

Da qualche mese sono effettuate le comunicazione delle nomine di fiducia sempre via mail.